

Genova 2013

Le proiezioni epidemiologiche delle malattie respiratorie nei prossimi anni, la complessità di gestione e la gravità dei quadri clinici più avanzati pongono sfide non semplici al Sistema Sanitario.

Oltre all'incremento degli indici di mortalità, anche la disabilità dovuta a malattie respiratorie croniche ed in particolare alla BPCO è in forte crescita con un inevitabile e necessario aumento delle risorse economiche ed umane destinate alla cura e riabilitazione dei pazienti che ne sono affetti, proprio per le necessità di gestione che questa patologia richiede a vari livelli (sintomi ordinari, fasi di ri-acutezza, emergenze e cure intensive).

Ciascun malato ha il diritto di essere assistito nell'ambiente più idoneo alla specifica patologia, usufruendo di quanto di meglio è disponibile in fatto di farmaci, procedure, apparecchiature ma anche di risorse umane e professionali. Per il paziente affetto da malattie respiratorie avere a disposizione strutture di cura dedicate e personale qualificato e specializzato comporta maggiori probabilità di ottenere più rapidi ed importanti miglioramenti nella propria condizione clinica.

Per ottenere questo scopo è necessaria una riorganizzazione e integrazione effettiva dei servizi dedicati a queste patologie a partire dalla Medicina di Base per arrivare ai Servizi di Cure Palliative, attraversando la Pneumologia, la Riabilitazione Respiratoria, le Cure Intensive, i Servizi di Assistenza Domiciliare, così da poter accompagnare la persona, a partire dall'esordio, durante tutto il decorso della patologia.

Si tratta di un approccio complesso che coinvolge molte figure professionali tra cui il Fisioterapista Respiratorio: un operatore sanitario in possesso di competenze approfondite in ambito cardiorespiratorio, in grado di fornire assistenza sia in fase acuta che cronica avvalendosi delle apparecchiature e procedure utilizzate nella gestione di tali patologie, che opera in autonomia ed in collaborazione con le altre figure sanitarie con compiti ben definiti in termini di assistenza, monitoraggio e trattamento del paziente respiratorio.

Oggi, nelle strutture sanitarie del nostro paese, la conoscenza del ruolo, della specificità e delle competenze oltre che la disponibilità ed il livello di specializzazione dei Fisioterapisti Respiratori, e la conseguente possibilità di integrazione di questa figura all'interno dell'equipe di cura, appaiono ancora ridotti rispetto alle effettive necessità,

specie nell'area di intervento intensivo respiratorio, come dimostrato da recenti indagini realizzate dalle società scientifiche di area pneumologica.

Esiste quindi un problema di adeguato utilizzo delle risorse umane, di allocazione di tali risorse nell'area pneumologica, oltre che un problema di adeguata formazione professionale.

È chiaramente necessario poter attivare a livello italiano, o ancora meglio a livello di Europa comunitaria, un percorso formativo che prepari fisioterapisti sempre più qualificati in relazione alle diverse aree di priorità operativa.

È auspicabile inoltre considerare una diversa organizzazione del lavoro del fisioterapista negli ospedali per acuti che preveda una turnazione con la copertura di almeno 12/24 ore e 7 giorni su 7, festività incluse, ed una presenza fissa nell'equipe di cura del malato respiratorio.

Per il sistema sanitario vi è infatti l'interesse a trattare al meglio una patologia così gravosa e complessa riducendo oltre che le sofferenze delle persone malate anche i costi diretti e indiretti della patologia, ciò anche a prezzo di modesti investimenti in risorse umane.

Di tutto ciò, di tali proposte, delle nostre posizioni, possibilità e volontà attuali, si avrà modo di parlare a Marzo 2013 al 2° Congresso Internazionale che l'ARIR terrà a Genova.

Oltre a un'occasione di crescita professionale, di aggiornamento, tale evento vuole infatti essere un momento di scambio per noi fisioterapisti respiratori, di incontro fra le varie realtà italiane e non. Un ritrovarsi attorno ad un tavolo, pronti al confronto diretto fra le svariate realtà locali e internazionali per meglio comprendere le reali possibilità attuali e necessità future della nostra figura professionale nei vari ambiti operativi.

Il confronto diretto con le realtà europee ci permetterà di puntualizzare meglio quale sia il nostro ruolo nella realtà sanitaria italiana, potendo quindi eventualmente avvalerci di consolidate esperienze altrui come apripista nei confronti degli organi competenti ufficiali.

Il Congresso è stato organizzato anche con questa finalità: dopo tanto lavorare anche in sordina, fermarsi per fare il punto della situazione guardandoci dritti negli occhi dovrebbe servire effettivamente a disegnare il quadro della realtà, confrontandoci con le esperienze di altri paesi, per diffondere le conoscenze, per rafforzare la nostra figura professionale di fronte agli enti preposti per poter richie-

dere maggiore attenzione, riconoscimento e possibilità di crescita.

L'Europa unita e la nostra appartenenza ad essa, fieri però di essere Italiani, dovrebbe emergere non solo in occasioni folkloristiche come gli Europei di calcio per esempio, ma in

ambiti ben più seri come la formazione e il riconoscimento di chi quotidianamente assiste dal punto di vista sanitario la popolazione.

Per cui, Fisioterapisti Italiani Respiratori, ufficialmente riconosciuti e non, ritroviamoci numerosi a Geno-

va, pronti a discutere e a confrontarci, carichi di proposte, richieste, pronte ad essere raccolte dall'ARIR, per rappresentare e dar voce alla nostra figura professionale in Italia.

Il direttivo ARIR

air 2ND INTERNATIONAL CONFERENCE ON RESPIRATORY PHYSIOTHERAPY

Facing a new reality: from hospital to home

GENOVA, ITALY · MARCH 21 - 23, 2013 · SHERATON GENOVA CONFERENCE CENTER

